

al Sig. Questore di Firenze

e p c

al Sig. Prefetto di Firenze
al Ministro dell'Interno

Egr. Sig. Questore di Firenze,

le associazioni meglio indicate in calce alla presente, e che sottoscrivono ad ogni effetto di legge, svolgono la propria azione per la tutela dei diritti dei migranti nel territorio fiorentino e supportano i cittadini stranieri nei procedimenti amministrativi innanzi alle autorità competenti per il rilascio / rinnovo / conversione dei titoli di soggiorno.

Senza entrare nel merito delle singole posizioni trattate dall'Ufficio Immigrazione della Questura di Firenze, ci rivolgiamo alla S.V. per rappresentare le difficoltà di una corretta e trasparente interlocuzione con i funzionari ed addetti al disbrigo delle pratiche amministrative sopra indicate, che oltre ad essere fonte di pregiudizio generalizzato per l'utenza, contrasta con i principi fondamentali che governano l'esercizio delle prerogative amministrative e rendono senz'altro più gravosi i relativi procedimenti che, attualmente, hanno tempi di definizione estremamente dilatati, ben oltre i termini previsti dal Testo Unico Immigrazione.

Ed invero, i tempi di trattazione delle istanze di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno innanzi all'Ufficio Immigrazione della Questura di Firenze superano a volte anche i due anni, basti evidenziare che, al momento, vengono fissati primi appuntamenti al **settembre 2025**. E' evidente che la descritta situazione – in chiaro contrasto con il principio costituzionale che impone alla Pubblica Amministrazione il principio del buon andamento nella propria azione - oltre ad essere fonte di gravissimo pregiudizio per le ragioni dei singoli, determina incertezza sia circa la loro condizione giuridica, che sotto il profilo del mancato accesso ai diritti civili e sociali.

Gli strumenti adottati dall' Ufficio Immigrazione della Questura di Firenze negli ultimi anni - che si immaginano essere stati introdotti proprio per migliorare il servizio - non sono valsi allo scopo, ed anzi, nella sostanza, hanno causato maggior disagio.

L'adozione da parte dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Firenze, nel giugno del 2019, del portale www.cupa-project.it, e successivamente, dal Giugno del 2021 del portale www.prenotafacile.it per la gestione on-line degli appuntamenti presso il richiamato Ufficio Immigrazione, si sono rivelati strumenti inadeguati e poco conformi ai principi che dovrebbero governare l'azione amministrativa.

Ed infatti, risulta attualmente estremamente difficoltoso portare a termine la procedura telematica per ottenere un appuntamento – tenuto altresì presente che molte ipotesi di permessi di soggiorno non sono previste tra le opzioni di appuntamento - e, nelle ipotesi in cui si riesca ad accedere al servizio, l'appuntamento in Questura viene fissato a distanza di diverse settimane/mesi.

Ma ancora, non è altresì meno frequente che alla data indicata, l'utente sia invitato a prendere un nuovo appuntamento (con le medesime modalità) poiché l'addetto allo sportello assume necessaria un'integrazione della documentazione posta a corredo della domanda con ogni immaginabile problematica connessa e sopra già accennata. Il tutto senza che in occasione del primo appuntamento venga rilasciata alcuna ricevuta e/o attestazione che documenti la pendenza del procedimento amministrativo.

Criticità emergono anche per quanto riguarda la situazione dei minori stranieri non accompagnati. Innanzitutto, a causa la mancanza di una voce specifica (permesso per minore età o per affidamento) per la prenotazione dell'appuntamento per la richiesta del rilascio del permesso di soggiorno. In una prospettiva di tutela effettiva del principio dei *best interest of the child* (come previsto dall'art. 3 della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza), sarebbe auspicabile la creazione di uno sportello *ad hoc* "minori", con accesso facilitato e tempistiche ridotte. Ulteriori problemi si riscontrano, poi, sia a causa del frequente ritardo nel rilascio del permesso di soggiorno al minore, situazione che impedisce l'accesso tempestivo al percorso di inclusione, sia al momento della conversione in altro tipo di permesso, al compimento maggiore età. In quest'ultimo caso, il rischio concreto è quello di lasciare il giovane adulto privo di un qualsivoglia titolo di soggiorno che gli consenta di completare il percorso di inclusione e autonomia intrapreso, rendendolo così facile preda dello sfruttamento lavorativo.

A tutto ciò si aggiunga la dilatazione dei tempi per la presentazione della domanda di protezione internazionale, con appuntamenti per la redazione del Modello C3, una volta manifestata – con difficoltà - l'intenzione di presentare la domanda, che superano un anno, con violazione della normativa in materia, che prevede l'immediatezza della ricezione della domanda.

Si rappresenta altresì come non aiuti certo a migliorare il servizio la circostanza che negli ultimi mesi, l'Ufficio Immigrazione risulti essersi avvalso di una pluralità di indirizzi PEC - le cui comunicazioni, per inciso, rimangono per lo più prive di riscontro - che hanno generato poca chiarezza e confusione tra gli utenti e gli operatori.

La situazione rappresentata impone un intervento affinché siano predisposte modalità di azione amministrativa volte alla drastica riduzione dei tempi di attesa – rispettosi di quanto stabilito dalla legge – per l'effettiva consegna dei titoli di soggiorno in rilascio, rinnovo e conversione da un lato, e dall'altro la predisposizione di chiari ed efficaci strumenti volti alla presentazione delle istanze, tanto con kit postale, quanto con Prenota Facile o tramite Pec.

Per tutto quanto sopra descritto, le sottoscrittenti organizzazioni sono a rappresentarLe l'urgenza di un confronto costruttivo con codesta Pubblica Amministrazione nella sede che la S.V. vorrà indicare.

In attesa di riscontro, si inviano
Distinti saluti